



Episodio 220

Precedentemente su Hand aufs Herz

Bea: Mi sono resa conto che poteva anche usare la foto contro il mio veto alla demolizione della Pestalozzi.

Ben: Se Michael diffonde la foto allora... beh, non sarai la vice-direttrice per molto.

Bea: E allora, non sarò in grado di fare niente contro il progetto di Helena e di tuo padre.

Introduzione

[Pestalozzi, ufficio di Helena]

(Michael e Helena stanno facendo sesso, varie cose finiscono per terra e la foto viene opportunamente coperta)

Michael: Non ti sopporto proprio!

Helena: Lo so.

[Appartamento di Bea]

Ben: Hai deciso? *(Bea sta zitta)* Beh, c'è ancora un giorno...E cosa dici di vederci segretamente? Cioè, onestamente come può Heisig sapere se ci vediamo ancora?

Bea: Se ne accorgerà. La prossima volta che ci becca al più tardi. E ci becca se continuiamo a vederci.

Ben: Cavolo, questa segretezza mi fa impazzire! Come posso nascondere il mio amore? *(sospira)* Finirà mai?

Bea: Quando ti sarai diplomato.

Ben: Bene bene. La Sig.ra Vogel sta scherzando.

(Si baciano ma poi smettono)

Ben: Ricordi l'indovina?

Bea: Vorrei che i tempi duri fossero già finiti.

Ben: Onestamente noi due abbiamo avuto tempi duri fin dall'inizio. Ma ha anche detto che tutto si sistemerebbe alla fine.

Bea: Ci credi?

Ben: Sì. Almeno voglio crederci.

[A Chulos']

(Piet aiuta Miriam a gestire il club)

Miriam: Uhm, 2 Gin Tonic con Coca cola e un Moscow Mule.

Piet: Lo conosco. Lo sto preparando. *(Serve dei cocktail)* Ecco qua signore.

(Miriam ha l'aria colpita)

Piet: Credo che l'ora di punta sia finita adesso.

Miriam: Davvero sarei stata persa senza di te. Grazie di nuovo!

Piet: Non c'è problema. Cioè, non lo faccio mica gratis.

Miriam:Ok. Andiamo insieme a ceba. Noi due soli.

Piet: Noi due soli? Cioè un vero appuntamento? Voglio dire, potresti pagarmi a rate se vuoi.



Miriam: A rate?

Piet: Sì, qua e là' una tazza di caffè', sai?

Miriam: O ogni tanto un Moscow Mule.

Piet: Sì' ma solo se va bene.

Miriam: Affare fatto!

Piet: Forse non e' il posto adatto per parlare di questo adesso. Voglio dire, il club appartiene ancora a

...

Miriam: Non appartiene piu' a Sebastian. Voglio dire, solo perche' Sebastian e' in Costa Rica adesso non vuol dire che noi due...

Piet: Capisco, va bene. Non ti preoccupare! Ho capito.

Miriam: A proposito, sai chi e' il nuovo affittuario del Chulos!

Piet: Chi?

(Guardano Frank seduto al bar)

Piet: Ah Frank?

Miriam: Hmh.

Frank: Vorrei un'altra Kölsch!

Piet: Uh, arriva!

Frank: Sembra che tu abbia assunto degli aiutanti.

Miriam: Piet si e' assunto da solo dopo che l'altra ha pensato di essere destinata a grandi cose.

Frank: Beh, e' una gran bella qualita' salvare le mie chiappe da difficili situazioni!

Piet: Ah, non c'e' di che! Grazie! Voglio dire, questa volta non l'ho fatto per te ma per Miriam.

Frank: Ma avete salvato i clienti dalla disidratazione! Allora siete una grande squadra!

Piet: Mi fa piacere.

Miriam: Lo credo anch'io!

[Villa Bergmann]

(Mentre Stefan parla con i genitori di Jenny al telefono, Jenny sta cercando di svignarsela dalla villa.)

Stefan: *(al telefono)* Sì', fatemi solo sapere quando siete arrivati... Esattamente, manderò' una macchina a prendervi... No, no, non dovete prendere un taxi. No...

Ben: Dove vai?

Jenny: Vado via. Stefan sta parlando con i miei genitori adesso. Sono sconvolti per il test antidroga e domani verranno con il Cesna.

Ben: Ti vengono a prendere?

Jenny: Sì', mi metteranno nella clinica e staranno attenti che non mi perda sulla strada.

Ben: Sicuramente tutto si risolverà'!

Jenny: No, questa e' la mia ultima possibilita'!

Ben: Beh, dove vai adesso? Da Emma?

Jenny: Non ho idea. Via da qui *(Da' un bacio sulla guancia a Ben e se ne va)* Ciao!

(Stefan si avvicina)

Stefan: *(al telefono)* Ci vediamo domani allora! Ciao! *(a Ben)* Ben! Ho sentito qualcuno parlare.

Ben: E' possibile. Parlavo al telefono con un amico.



[Pestalozzi, ufficio di Helena]

Helena: Se avessi saputo che avremmo fatto piu' sesso dopo la fine del nostro matrimonio che prima avrei accettato il divorzio prima. Ma eri meno aggressivo in passato. Mi piace.

Michael: E dimmi, cosa ne pensa Bergmann?

Helena: Di cosa?

Michael: Di questo.

Helena: Che cosa dovrebbe pensare?

Michael: Credevo che ci fosse qualcosa tra voi.

Helena: Stefan e io facciamo solo affari.

Michael: Mi sembrava che foste molto amici al parcheggio.

Helena: Come ho detto, amici per affari. Niente a che vedere con quello che c'e' tra noi.

Michael: E che tipo di affari sono?

Helena: Stefan e' il presidente del consiglio dei genitori. Mi sostiene nel progetto di fusione delle scuole. Ma se vuoi rendere la nostra relazione pubblica, glie ne parlero' con piacere.

Michael: Uhm, non la chiamerei 'relazione'.

Helena: E come?...Hai ragione! Vediamo come evolve. Dopo tutto, la cosa piu' importante e' che abbiamo ritrovato la fiducia reciproca. *(Michael vede la foto per terra nel raccogliere le sue cose da terra.)*

Helena: Tu come la vedi? Michael?

Michael: Cosa?

Helena: Ti stavo chiedendo cosa ne pensi.

Michael: Stiamo a vedere come evolve. Ci vediamo dopo.

(La bacia sulla fronte.)

[Pestalozzi]

Emma: *(al telefono)* Ciao sono di nuovo io. Per favore chiamami quando senti questo messaggio. Sono molto preoccupata.

Jenny *(da dietro un cespuglio)* Psst! Psst!

Emma: Dove sei stata? E' molto che ti sto cercando.

Jenny: Sono scappata di casa.

Emma: Cosa vuoi dire?

Jenny: I miei genitori vengono a Colonia questo pomeriggio.

Emma: Ti vogliono davvero mettere in questa clinica di disintossicazione?

Jenny: Ma non ci riusciranno!

Emma: Devi dirglielo.

Jenny: Oh, Emma! Te l'ho detto! Il risultato del test e' positivo. Non vogliono piu' ascoltare. Il fatto che Ronnie mi ha messo qualcosa nell'acqua... suona come una scusa alle loro orecchie.

Emma: E adesso?

Jenny: Ugh, non ho idea! *(sospira)* Ma non partiro'! Staro' con te! Questo e' sicuro.

Si abbracciano.



[Pestalozzi, ufficio di Helena]

Qualcuno bussa alla porta. Helena fa finta di fare una chiamata.

Helena: Avanti!

Bea: Voleva...

Helena: *(fa finta di parlare al telefono)* Si' abbiamo ricevuto la sua richiesta. Ma purtroppo, la devo rifiutare. Lo STAG non potra' essere disponibile per il vostro evento cosi' a breve. Mi dispiace. Vi auguriamo ogni bene. Arrivederci.

Bea: Per cosa non e' disponibile lo STAG?

Helena: Per un compleanno in un club.

Bea: E la rifiuta cosi'? Senza parlarne prima con me?

Helena: Certo. Dopo tutto non siamo una compagnia di eventi.

Bea: Ma me lo avrebbe potuto chiedere. Dopo tutto io sono responsabile del gruppo.

Helena: Si', e' proprio questo di cui le vorrei parlare. Per favore si sieda. Come vice-direttrice, non puo' piu' occuparsene.

Bea: Non se ne parla!

Helena: Sig.ra Vogel, da ora in poi lei avra' molte nuove responsabilita' oltre alle sue solite lezioni. So che oltre a questo lei si occupa anche delle necessita' di alcuni studenti. Non so come fara' a gestire tutto questo.

Bea: Sono ben organizzata. Grazie.

Helena: Ho paura che abbia troppo da fare. Dovrebbe passare lo STAG a un altro insegnante. Allora non dovrei rifiutare queste esibizioni in futuro. Specialmente sapendo quanto sia importante per gli studenti esibirsi.

Bea: Apprezzo le sue preoccupazioni. Ma non doveva rifiutarlo.

Helena: Ma come crede di fare tutto? L'esibizione sarebbe gia' domani.

Bea: Abbiamo un repertorio consolidato. Non e' un problema. Ma come ci siamo segnalati al club?

Helena: La zia di uno studente ha molto apprezzato il concerto di beneficenza. Allora lo vuole davvero fare?

Bea: Certo. Piu' gli studenti praticano, meglio e'.

Helena: Bene. Chiamero' la signora e mi metto d'accordo. Ma spero davvero che le sue responsabilita' non ne dovranno soffrire.

Bea: Non si preoccupi. Allora adesso informo gli studenti.

(Bea esce dall'ufficio. Helena chiama Stefan)

Helena: Stefan? Sono io. Ho risolto il nostro problema. Bea non partecipera' al voto.

[Pestalozzi, davanti al cortile]

Emma: Le prove iniziano tra poco.

Jenny: Non posso venire. Non posso entrare. Stefan si sara' accorto che sono scappata ed ha sicuramente chiamato la scuola.

Emma: Ti offrirei casa mia ma mia madre sta a casa oggi perche' il mio fratellino si e' preso la varicella.

Jenny: Aw.

Luzi: Ciao! Tutto bene? – Okaaay, ovviamente niente va bene?

Emma: Beh, Jenny ha dei problemi a casa.

Luzi: Sei scappata?

Jenny: Si' ho bisogno di respirare.



Luzi: E adesso non sai dove andare.

Jenny: Beh, volevo andare ad un albergo ma ... le mie carte sono state bloccate.

Luzi: Sembra che tu sia nei pasticci.

Emma: Sì e' abbastanza complicato.

Luzi: Ah, beh, se vuoi puoi andare da me per cominciare.

Jenny: Davvero? E tua madre?

Luzi: Oh, lavora tutto il giorno. Ehm, queste sono le chiavi di casa e...conosci l'indirizzo?

Jenny: Hai idea di quanto sei fantastica?

Luzi: Fatti un bagno per cominciare o vai da dormire. Hai l'aria di non avere dormito molto.

Jenny: Grazie, Luzi.

Luzi: Emma, dovremmo entrare.

Emma: Ti chiamo dopo la scuola e sistemiamo le cose, va bene? *(Si abbracciano e Jenny prende la borsa e si avvia a casa di Luzi)*

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Bea: Hai un momento?

Michael: Certo, che succede?

Bea: Si tratta di ieri. Non volevo aggredirti. E' solo che non so più come interpretarti. Beh, ho la sensazione di non conoscerti più, in realtà.

Michael: Sento la stessa cosa riguardo a te.

Bea: Questo progetto scolastico, la fusione, il nuovo edificio... in passato saresti stato contrario sin dall'inizio.

Michael: Cosa te lo fa pensare?

Bea: Anche tu eri contro i piani di Götting di trasformare la Pestalozzi in una scuola d'élite.

Michael: Quella era una cosa completamente diversa.

Bea: Ma il risultato è lo stesso. È tutto a spese degli studenti. Ci saranno delle classi numerosissime e non si avrà tempo a sufficienza per prestare attenzione ad ognuno di loro. Il tempo verrà assorbito dall'organizzazione per coordinare le classi. Classi anonime ed insegnanti rimpiazzati da computer.

Michael: I tempi cambiano.

Bea: No, tu stai cambiando e non so perché. Capisco che tu sia arrabbiato, capisco che tu sia ferito. Ma questo non riguarda noi, si tratta del futuro della scuola.

Michael: Ti dai troppa importanza, Bea. La tua influenza sulla mia decisione è più debole di quanto immagini.

Bea: L'influenza della tua ex, invece, sembra forte più che a sufficienza.

Michael: Oh, se pensi che sia al suo servizio, ti sbagli. Altrimenti perché ti starei ancora proteggendo?

Bea: Proteggendo? Tu mi stai ricattando.

Michael: Mi dispiace ma stai vivendo una relazione con uno studente. Il solo fatto che io sappia questa cosa e non ne faccia rapporto mi rende vulnerabile. E riguardo al futuro di questa scuola... faresti meglio a pensare al tuo. Perché non sono io che devo prendere una decisione, sei tu. E spero tu sappia cosa stai facendo.

[Raumzeit Records]

Frank: Sono da parte mia. Delusa?

Miriam: No. Grazie.

Frank: Volevo solo ringraziarti per il duro lavoro di ieri.

Miriam: Dovrai ringraziare Piet allora. Senza di lui sarei andata alla deriva.



Frank: Lo farò. Voi due insieme fate una bella squadra.

Miriam: Beh, ci conosciamo da molti anni, del resto.

Frank: E nonostante questo sembravi piuttosto sorpresa del suo talento dietro al bancone.

Miriam: Sì, beh, dopo 16 anni di matrimonio non ci si aspetta più molte sorprese.

Frank: Forse ha ancora qualche sorpresa in serbo.

Miriam: Sì. E questo è proprio il momento in cui vorrei cambiare argomento. Quindi, parliamo di cosa succederà oggi. Basta che non abbia a che fare con i cocktail e lavare i piatti, sono pronta.

Frank: Quello non succederà per molto tempo. Ascolta Miriam, ho un appuntamento tra poco con un potenziale manager per il Chulos. Mi servirà una bozza di contratto.

Miriam: Va bene, avviso subito il dipartimento legale.

Frank: Fammelo trovare sulla scrivania quando sarà pronto.

Miriam: Che nome andrà messo sul contratto?

[Pestalozzi, auditorium]

Bea: Scusate il ritardo.

Caro: Non c'è problema, neanche Jenny è ancora arrivata.

Bea: D qualcuno sa dove sia?

Emma: Non verrà oggi, è malata.

Bea: Non è a casa. Il signor Bergmann ha chiamato qui e ha detto che deve contattarlo urgentemente.

Emma: E' dal dottore... perché è malata... credo. *(Oh Emma, sei proprio incapace di dire bugie.)*

Bea: Ok. Quando la senti puoi dirle di chiamare a casa?

Emma: Certo, lo farò... il signor Bergmann ha detto il perché deve chiamarlo così urgentemente?

Bea: No. È successo qualcosa?

Emma: No. Ero solo curiosa.

Bea: Possiamo parlarne dopo. Ho delle notizie per voi. Ci esibiremo ad una festa di compleanno, domani

Timo: Forte.

Caro: Un po' all'ultimo momento.

Bea: Ormai abbiamo un repertorio così ampio che non dovrebbe essere un problema.

Timo: Certo che potete farlo.

Bea: Tu? Speravo che potessi accompagnarci.

Timo: Ancora non penso di riuscire a gestire bene la voce. Ma verrò a darvi sostegno.

Bea: Sono contenta, Timo. Qualche suggerimento?

Bodo: Buon compleanno alla Marilyn?

Caro: Tu e Timo avreste davvero molto da fare in quel caso.

Bea: Forse dovremmo mettere insieme qualche idea, prima.

[Pestalozzi – cortile]

Bea: Emma. C'è qualche problema?

Emma: No, no.

Bea: Se c'è qualcosa che posso fare dimmelo, per favore, va bene?

Emma: Promesso.

Bea: Bene.

Emma entra a scuola e la campanella suona.

Bea: Per favore entrate. Non potete accelerare un po'?



Ben: Sa essere molto esigente.

Bea: Anche tu dovresti entrare.

Ben: Ho un'ora libera.

Bea: Allora non ho potere.

Ben: Che facciamo adesso? Heisig ti ha dato tempo fino ad oggi.

Bea: Lo so.

Ben: Pensi che andrà fino in fondo? Che dirà di noi?

Bea: Non si tratta solo di noi.

Ben: Sì, lo so, per votare devi essere vice preside.

Bea: Penserò a qualcosa.

Ben: Cosa? Vuoi rubargli la foto?

Bea: No, ci sarà una soluzione.

Ben: Allora dimmela.

Bea: Non ora. Ci vedremo dopo e te la spiegherò.

Ben: Ok.

Bea: Adesso dovresti andartene.

Ben: Aye aye.

Ben se ne va, e anche Bea.

[Raumzeit Records]

Miriam: Oh Caro. Volevo ringraziarti per ieri sera.

Caro: Nessun problema.

Miriam: Era ironico.

Caro: Cosa??? Avevo una cosa da fare, ed era importante.

Miriam: Ok, e cosa? Hai flirtato tutta la sera con quel batterista.

Caro: E' così che lavoro, uso il mio charme naturale per fare accordi.

Miriam: Accordi?

Caro: Affari.

Miriam: Grazie. So cosa significa. Il tuo charme è stato utile?

Caro: Mi ha promesso almeno di pensare a cambiare casa discografica.

Miriam (ironica): Fantastico.

Caro: Era di nuovo ironico? Volevo aiutare, ma poi c'era già quel tizio pelato che si è occupato del locale con te.

Miriam: Piet è il mio ex, ok? E non è pelato. Ok, ha i capelli sottili, ma solo quello.

Caro: Va bene.

Miriam: Cosa?

Caro: Ti piace ancora.

Miriam: Ti prego, cosa te lo fa pensare?

Caro: Beh, lo difendi.

Miriam: Perché... difenderei chiunque qui.

Caro (ride): Va bene. Frankie è qui?

Miriam: E' in riunione.

Caro: Con chi? Magari è già Peter?

Miriam: Sta parlando con il nuovo manager del Chulos.

Caro: Lo conosciamo?

Miriam: Non lo so, non l'ho visto entrare.

Caro: Allora speriamo che sia meglio di quell'ultimo sfigato. Ci vediamo.



Miriam: Senti...

Caro se ne va e Frank e Piet escono dall'ufficio di Frank.

Frank: Bene, allora ci vediamo più tardi.

Miriam a Piet: Che ci fai qui?

Frank: Da oggi, Piet è il nuovo manager del nostro club.

[Pestalozzi – soffitta]

Ben: Ehi.

Bea: Ehi.

Ben: Allora, qual è il tuo piano?

Ben e Bea cominciano a baciarsi.

Ben: Questa è una buona idea.

[Casa Beschenko]

Jenny è seduta al tavolo quando qualcuno bussa alla porta.

Luzi: Jenny? Siamo noi, hai le mie chiavi.

Jenny si alza e va ad aprire.

Emma: Avevo tanta paura che te ne fossi andata.

Jenny: Che cavolate. Ti ho detto che non me ne sarei andata senza di te. Grazie ancora, Luzi.

Luzi: Nessun problema.

Emma: Avevi ragione, il padre di Ben ha informato la scuola e ti ha fatto chiamare. E anche la signora Vogel ha sospettato qualcosa.

Jenny: Cosa le hai detto?

Emma: Che sei dal dottore. Ma non mi ha proprio creduto. Si è offerta di aiutarci.

Jenny: Sì, e sa che...?

Emma: No.

[Pestalozzi – Loft]

Ben: Era un addio, vero?

Ben e Bea si baciano.

Bea: Non c'è altro modo.

Ben: So che mi ami e so che un giorno staremo insieme. Continuerò ad aspettare.

[Casa Beschenko]

Luzi: Non so cosa stia succedendo, e non devo saperlo. Ma avete già pensato a cosa fare dopo?

Jenny: Ho un po' di contanti. Dovrebbero bastare per un paio di giorni.

Emma: Io ho ancora qualcosa nel mio conto corrente.

Jenny: Scordatelo. Non voglio che tu venga immischiata ancora di più in questa cosa. Troverò una soluzione.

Jenny si alza e restituisce le chiavi a Luzi.

Jenny: Andrà bene adesso.

Luzi: Ma mia madre lavorerà ancora per due ore da Bergmann.

Jenny: E' comunque meglio che me ne vada adesso.

Luzi: Ok.



Luzi accompagna Jenny ed Emma alla porta.

Luzi: Per favore, state attente.

Emma: Lo faremo.

Qualcuno apre la porta dall'altro lato... Karin Beschenko entra.

Luzi: Mamma, che ci fai qui?

Karin: Il signor Bergmann mi ha mandato a casa, sta succedendo un casino...

Karin vede Jenny.

Karin: Jenny, hai idea di quello che sta succedendo a casa tua? Ti stanno cercando ovunque.